

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie Anno Lire 24; Semestre Lire 12; Trimestre Lire 6; Estero Lire 120. — Pubblicità ordinaria — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Marg. N. 64. TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 128

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per ann. d'altreza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — (Avvisi Economici): Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 16 — Milano (113)

5° ANNO 15 — NUM. 25

Conto Corrente con la Posta

Sabato 1 Febbraio 1936 AN. 10 XIV

Il „Popolo d'Italia” denuncia in un appello alla gioventù universitaria d'Europa i nemici della pace che a Ginevra preparano la più mostruosa delle conflazioni

„E' tempo di inchiodare al muro della loro responsabilità i politicanti assetati di sangue. Essi preparano la più spaventosa delle conflazioni - Al disopra dei diabolici intrighi la gioventù d'Europa può gettare il ponte della comprensione e della salvezza”

La sistemazione della regione di Neghelli e la preparazione dei nuovi servizi logistici

Il comunicato N. 111

ROMA, 31 gen.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 111:

Il Maresciallo Badoglio telegrafica:

Sul fronte somalo continuano i lavori di sistemazione nella regione di Neghelli, mentre è già in atto l'impianto dei nuovi servizi logistici. Nostre colonne in ricognizione tra Neghelli ed il Dana Parma hanno raccolto e fatto prigionieri nuclei nemici dispersi.

Continuano a presentarsi alla nostra autorità politica in Neghelli capi e notabili Galla Borana che fanno coi loro armati atto di sottomissione.

Sul fronte eritreo nulla di notevole da segnalare.

L'aviazione ha compiuto numerose ricognizioni sul fronte eritreo e su quello somalo.

Gli abissini mobilitano ma la rivolta interna si estende

LONDRA, 31 gennaio. I corrispondenti inglesi che si trovano presso il Quartier Generale italiano nel Tigrai informano che gli aeroplani italiani che hanno volato ieri in vicinanza del campo della recente battaglia del Tumbien hanno scorto numerosi roghi sui quali gli etiopi bruciano i loro morti. Corre poi voce che il vecchio ras Mulugheta, comandante dell'Armata del nord, sia stato ferito nella battaglia del 25 scorso e che più tardi, nello stesso giorno, suo figlio sia rimasto ucciso.

Affrettato addestramento delle truppe etiopiche.

Il corrispondente del Daily Telegraph da Addis Abeba scrive che gli etiopi inviano febbrilmente rinforzi nel sud. Giggiga, dove fino a poco tempo fa erano concentrati grossi effettivi, è ora vuota, perché tutti i soldati sono stati inviati sul fronte. Si aspetta come imminente una grande battaglia nell'Ogaden. Le truppe etiopiche mobilitate negli ultimi giorni vengono addestrate frettolosamente nella Capitale, prima di essere spedite verso sud. Data la gravità della situazione, si dice come probabile che il Negus ritorni ad Addis Abeba per seguire di vicino gli avvenimenti sul fronte sud.

La censura ferma tutti i telegrammi provenienti dal sud. Si sa solo che nei bombardamenti aerei nella provincia di Sidamo gli etiopi lamentano la perdita di 5000 capi di bestiame e di 2500 cammelli carichi di provviste. Si dice poi che Ras Destà, il quale si troverebbe ora a Be Erghalam, verrebbe destituito dal comando in

seguito alla disfatta subita. Vi è chi sostiene che egli preferisca ritirarsi in un convento piuttosto che affrontare le ire del Negus. Questa opinione è stata anche espressa dalla segretaria del Ras, moglie di un nobile etiopico, che è stata catturata, come è noto, dalle truppe italiane. Intervistata dalla Reuter, essa ha narrato che, appena dato l'ordine di ritirata, il marito la indusse a scappare a dorso di mulo, mentre egli rimaneva con Ras Destà, che aveva l'automobile.

Il gen. Graziani — essa ha aggiunto — mi ha ricevuto con grande cortesia e sono stata trattata bene dai soldati italiani. Mi sono stati dati il miglior cibo e il miglior alloggio possibile.

In quanto a Ras Destà, la donna ha aggiunto: «Sarebbe più al sicuro in un convento. Un interessante messaggio è quello giunto per corriere da un corrispondente del Daily Mail ad Addis Abeba e che evidentemente, grazie a questo mezzo, è sfuggito alla censura etiopica.

Le regioni degli Arussi in fermento

La mobilità delle truppe italiane nel sud, dice il giornalista, ha colto gli abissini di sorpresa e la loro aviazione ha disorganizzato le forze combattenti e specialmente gli scarsi servizi di rifornimento. I sogni precursori della rivolta sono evidenti. Del resto la gravità della rivolta nel Goggiam non è più nascosta da nessuno. C'è voluto un mese, e il concorso di truppe scelte, per domarla. Ora tutti gli sguardi si volgono sulla regione degli Arussi o nelle stazioni ferroviarie della Addis Abeba-Gibuli si raccolgono voci sempre più allarmanti, le quali indicano che questa fertile e vasta provincia, ormai vicina al fronte, è in fermento.

La nuova mobilitazione in Etiopia dopo la disfatta del sud, continua sempre il corrispondente, non si sapeva spiegare da principio, perché era noto che l'Etiopia aveva fatto il suo sforzo massimo all'inizio della guerra. Or bene, questa chiamata alle armi di vecchi e di giovinetti, si spiega con la necessità di arruolare tutti coloro che potrebbero rivoltarsi, o d'averne nello stesso tempo un secondo esercito, per quanto poco valido, che mantenga l'ordine all'interno.

«La guerra — scrive il corrispondente — è durata già troppo a lungo, per l'Etiopia, e i primi entusiasmi sono scomparsi. Ora le rivalità di questa terra fatta di razze diverse, che si odiano, ritornano a galla e i contadini sentono il terribile peso di essere costretti a fornire, in condizioni di schiavitù, cibo e grano alle truppe. Parecchi decreti rigorosissimi costringono varie regioni agricole, specialmente quella degli Arussi, non solamente a fornire il cibo, ma anche a trasportarlo. Per questa causa di guerra e cade sulle spalle dei contadini. E vi è poi il passaggio delle armate etiopiche, si lascia a quello delle locuste, che lascia intorno la desolazione. Inoltre le incursioni aeree italiane hanno reso impossibile il passaggio dei convogli di vettoviaggio, che vengono subito scoperti e bombardati. I contadini hanno l'ordine quindi di portare le vettoviaggio a spalla, un po' alla volta, a distanze lunghissime. A parte la fatica, si rende loro con ciò impossibile coltivare i campi. Così il lavoro degli erpici è in arretrato

mentre i cibi necessari per l'esistenza dei contadini sono presi dall'esercito, la carenza minaccia per la mancanza di raccolti. «Questo disagio fa fermentare gli odii di tribù e dà ai capi locali la speranza di poter riaffermare la loro indipendenza nel rifarsi del Negus.

«Un altro sintomo interessante

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harrar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

L'appello

MILANO, 1 febbraio (matina). Sotto il titolo «Appello agli studenti d'Europa», il «Popolo d'Italia» oggi pubblica:

«L'Europa sta scivolando sul piano sempre più inclinato delle sanzioni, in fondo al quale è fatalmente la guerra. E' tempo di inchiodare al muro della loro responsabilità i politicanti assetati di sangue. Essi preparano la più spaventosa delle conflazioni.

Se le sanzioni saranno estese, se si darà partita vinta, alla satanica presione degli imperialisti e delle sette sanguinarie, l'Europa marcerà totalmente verso la più terribile e la più ingiustificata delle guerre che l'umanità abbia mai viste.

Ma non saranno preclamate i politicanti a battersi. La mobilitazione chiamerà la gioventù e innanzi tutto la gioventù universitaria. Saranno gli studenti di Parigi, di Bruxelles e delle altre grandi città europee che, insieme alla gente dei campi, dovranno sin dalla prima giornata, sin dal primo segnale di guerra, marciare verso la fornace. I vari Blum preferiranno predicare la crociata settaria dai soliti seggi della solita sinistra, dai soliti Parlamenti, preletti ancora una volta dalle mitragliatrici. Sono dunque i politicanti che vanno sin da ora denunciati, per la carneficina che essi pretendono di imporre all'Europa.

Non è l'Italia che vuole la guerra. Ciò è nettamente stabilito. Mussolini, sin dalla memorabile dichiarazione di Bolzano precisò che l'Italia non intendeva avere alcuna ragione di conflitto europeo. La vertenza etiopica era questione coloniale, lontana e circoscritta. Tale doveva rimanere. Roma si impegnava a rispettare gli interessi imperiali britannici e si dichiarava disposta a concludere accordi con Londra, in un'atmosfera di lealtà e di armonia. Nella storica adunata del 2 ottobre, il Capo del Governo italiano assunse l'impegno sacro di evitare ogni atto per cui il conflitto coloniale potesse assumere i caratteri e l'estensione di un conflitto europeo. Nessuna persona d'onore può, dunque, in buona fede accusare l'Italia di responsabilità nella guerra che si minaccia.

L'Italia vuole sicurezza in Africa, pace in Europa. Se le sanzioni saranno estese, se si marcerà verso la guerra, la gioventù d'Europa deve sapere sin da ora da qual parte è la terribile responsabilità. Perciò intendiamo lanciare un allarme e un appello alla gioventù universitaria d'Europa. Sono gli studenti che dovrebbero marciare all'avanguardia dei battaglioni nelle primissime ore del conflitto, e ciò per la difesa di un capo di schiavisti africani. Sono gli studenti che dovrebbero per primi, e non i politicanti sanguinari, sfidare la mitraglia e i gas per la sublime, nobilissima, umanitaria, nonché ginevrina idealità di impedire che i ceppi dell'ultima schiavitù africana siano spezzati e che due milioni

angariati dai negrieri amhara, siano emancipati.

E' menzogna che le sanzioni contro una nobile e generosa Nazione europea siano destinate ad abbreviare il conflitto coloniale. Esse lo rendono più aspro. Le vili forniture di profetilli «dum-dum» ai selvaggi amhara lo rendono più crudele. Che le sanzioni significhino la pace in Europa è mistificazione di criminali, è mistificazione di inganno di settari che si ripropongono di bolscevizzare il continente.

L'embargo terminerà ad un certo momento nel blocco e il blocco sarà la guerra. Non più una limitata operazione di sicurezza coloniale, ma la guerra di sterminio in Europa. La guerra sulle Alpi e sui vari fiumi europei, la guerra che sarà di vendetta per le sette e di ultima rovina per il vecchio continente.

Taluni pensano che una guerra di molti contro l'Italia possa essere facile. Si ingannano! L'Italia, si difenderà con le unghie e con i denti e già da tempo si è preparata a fronteggiare ogni eventualità.

Si dice che non si può premiare l'aggressore. Ma chi è l'aggressore? Sta di fatto che i sanzionisti premiano con i profetilli «dum-dum» i selvaggi razzisti abissini, responsabili di decine e decine di aggressioni contro le Colonie italiane, francesi e britanniche dell'A.O., responsabili del massacro del funzionario francese Bernard e della sua scorta nell'anno di grazia 1935, anno ginevrino, socialista e filoteopico!

La sanzione di Ginevra è una frode. I giudici furono sottoposti a pressioni e minacce. L'Assemblea e il Consiglio, organi costituzionali, non furono richiesti di un giudizio, perché si temeva la non unanimità. I vari Comitati, cui si ricorse, sono organismi non contemplati nel Covenant e perciò inconstituzionali. Lo Stato aggressore, costituzionalmente dedito alle aggressioni, è l'Abissinia, soltanto l'Abissinia e nessun altro all'interno dell'Abissinia. Essa aggredì nel 1886 le popolazioni del Limmu, del Guma e del Ghera, nel 1887 il Guraghe e l'emirato di Harrar, nel 1889 il Gambatta, nel 1890 il Glangero e il paese del Leca Galla, nel 1893 il regno di Uol-Gama, i Galla Tulama e il Sidamo, nel 1894 l'Imi e l'Ogaden, nel 1897 il regno del Caffà, il Conso, il Burgh, il Jamba e il Ghimira, nel 1899 i Galla Borana, i Beni Sciangul, il paese del Bunza e del Sciaba, nel 1900 le popolazioni nilotiche del sud-ovest, verso i laghi equatoriali, nel 1909 il sultanato del Terù, il sultanato del Birù e il sultanato degli Aussa, e, infine, precisamente nell'anno ginevrino 1935, il sultanato del Gimma. Queste popolazioni sono tutt'ora depredate, angariate e, a gloria di Ginevra, ancor oggi forniscono carne umana per i mercati di schiavi nell'interno dell'Etiopia e al di là del Mar Rosso.

Vi è un premio all'aggressore e questo è dato da Ginevra ai selvaggi abissini. Essa fornisce loro armi. La ditta londinese «Eley Brothers» per essi fabbrica profetilli «dum-dum», violando le più sacre leggi internazionali. Per essi la Croce Rossa svedese trasporta casse di munizioni, sotto l'inganno dei segni ospitalieri. E' l'Italia che intende liberare gli schiavi nelle zone asservite al barbarico giogo sciocano ed è Ginevra che difende i negrieri.

L'opinione pubblica europea può legittimamente domandare se è Stato aggressore l'Italia, che libera 16 mila schiavi nel Tigre, che è attesa e invocata dalle popolazioni martellate e a fianco della quale i liberati prendono le armi. Può domandare per quali imposizioni imperialistiche l'Etiopia negriera è difesa a Ginevra e l'Egitto, Paese di antichissima civiltà, escluso dalla Lega. Può domandare perché si riforniscono di armi gli abissini tagliatori di teste e si usi la mitraglia contro gli studenti egiziani, nella Capitale stessa dello Stato libero, sovrano ed indipendente.

Si dice che occorre salvare l'indipendenza di uno Stato. Menzogna! Ginevra ha già riconosciuto la necessità di sottoporre la barbara Etiopia ad un controllo civile. La terra del negus e del ras, dei ceppi, delle catene e dei mercati di schiavi è già virtualmente sotto mandato. L'unica controversia è di stabilire se questo debba essere affidato all'Italia, che ha i diritti di priorità e di sangue, e a favore della quale Inghilterra e Francia sottoscrissero ogni impegno d'onore, o se l'accaparramento totalitario, esso e illegittimo di tutti i mandati, già praticato a Versailles, debba avere un codice finale sulle terre del negus, con la complicità di Ginevra e con la violazione di tutti gli impegni di sangue e di onore!

Tale è la controversia, tali i nobilissimi ideali di giustizia per cui l'Europa dovrebbe essere messa a fuoco e fiamme. E' per evitare questa mostruosità che gli studenti d'Europa devono stringersi in unità spirituale, al di sopra dei politici. Per la solidarietà europea, contro gli incendiari, contro i petroliferi, contro gli imperialisti instabili, contro i bolscevichi sovvertitori, che per la prima volta entrati a Ginevra, vi preparano la catastrofe.

La gioventù d'Europa deve coprire d'ignominia i propagandisti sanguinari che vorrebbero condennare altri milioni di giovani, di studenti, di contadini, di operai, di artigiani a non rivedere più il sole. Le diplomazie preannunciano il super-sanzionismo. I politicanti agitano le torce incendiarie. Al di sopra dei diabolici intrighi, la gioventù d'Europa può gettare il ponte della comprensione e della salvezza. I giovani diranno la parola definitiva di condanna contro l'ignominia delle sanzioni, che minacciano di scatenare in Europa la più stupida, frigidità e catastrofica delle conflazioni.

L'odierna celebrazione del XIII annuale della costituzione della Milizia

Il Duce terrà rapporto ai Comandanti

ROMA, 31 gennaio. Del Consiglio che, fino ad oggi, si sono sempre svolte in un'atmosfera di cordialità e di dignità. In conseguenza, d'ordine del mio Governo che in questo momento collabora con questi Paesi americani al regolamento del conflitto del Chaco con la approvazione della S. d. N., che mantiene con questi Paesi delle insostituibili relazioni di amicizia, ho l'onore di informarvi che il Governo argentino disapprova le parole alle quali si è fatto allusione.

Donnati sabato 1° febbraio, si correndo, il XIII annuale della costituzione della M. V. N. S. F. «Sacerario», a Palazzo Viminale, rimarrà aperto tutta la giornata per la visita delle autorità dello Stato e del Regime.

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che alle ore 10 il Direttore Nazionale, il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e una rappresentanza dell'Unione Ufficiale in congedo, rendano gli onori al «Sacerario».

Alle ore 12 il Duce, Comandante Generale della Milizia, terrà Gran rapporto ai Comandanti di Raggruppamento, di Gruppo e di Legione della Milizia ordinaria e delle Milizie speciali ed egli è spettatori, presentati dal Capo di S. M. Alle ore 15 gli stessi ufficiali, partendo inquadri dalla sede del Comando Generale della Milizia, renderanno omaggio al «Mito Ignoto», all'Arca dei Caduti fascisti ed alla cappella votiva a Palazzo Littorio.

Nel pomeriggio potranno accedere al «Sacerario» le rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni del Regime, secondo l'orario che segue: Ore 15.30-16.30: Legione Avanguardia e Battaglia; Accademia fascista di educazione fisica; Ufficiali addetti ai FF. CC. CC.; Fasci Giovanili di Combattimento; Premilitari. — Ore 16.30-17.30: Esercito, Marina, Aeronautica, R. G. di Finanza, Corpo di P. S. e metropolitani; Croce Rossa Italiana. — Ore 17.30-18: Legione romana mutilati; Reparto speciale grandi invalidi. — Ore 18-19: Milizie speciali; Legione M. D. I. C. A. I.; Legione universitaria, Milizia della strada. — Ore 19-19.30: 120.ª Legione «Giulio Cesare»; 112.ª Legione dell'Urbe. — Ore 19.30-20: Associazioni combattentistiche e d'arma.

S. E. Ricci a Berlino

BERLINO, 31 gennaio. Il Sottosegretario italiano all'Educazione Nazionale, S. E. Ricci, qui giunto ieri si è recato stamane, accompagnato dal R. Ambasciatore, a visitare il Ministro degli Esteri Von Neurath. Ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro per l'Educazione Nazionale Ruohi.

Echi della rottura delle relazioni diplomatiche tra Russia e Uruguay

L'Argentina protesta a Ginevra per i termini del discorso di Litwinoff

GINEVRA, 31 gennaio. Le parole di Litwinoff nella discussione sull'incidente tra l'Unione Sovietica e l'Uruguay, hanno provocato un'altra nota di protesta, quella del rappresentante dell'Argentina. Il Ministro argentino Ruiz Guinzi, delegato del suo Paese presso la S. d. N., ha inviato al Segretario generale della Lega, affinché non informi tutti i membri del Consiglio, la seguente protesta: «Nel corso della discussione sulla vertenza tra l'Uruguay e l'Unione Sovietica, il rappresentante del Repubblica Sovietico Socialista, facendo allusione a degli avvenimenti interni sopravvenuti in alcuni Paesi, ha adoperato dei termini che costituiscono un affronto nei riguardi di questi Paesi. Il testo di questo discorso, che è stato pubblicato, o la versione definitiva, non contengono nessuna affermazione di questo tipo, e nessun riferimento di cui non si è mai avuto l'esempio nel corso delle discussioni

La neutralità americana in una precisazione di Roosevelt

NEW YORK, 31 gennaio. Il Presidente Roosevelt ha ricevuto Generalo Payne, proprietario di «The New York Times» e direttore di «The American» e lo ha intrattenuto circa un'ora in cordiale colloquio, quasi tutto dedicato alla neutralità americana.

Il Presidente ha detto che l'America vuole essere costantemente neutrale ed ha aggiunto che egli ritiene che la nostra neutralità non implicherebbe mai una discriminazione contro l'Italia per favorire altre Nazioni. Se l'Inghilterra, la Francia, la Germania e il Giappone faranno la guerra, avranno eguale trattamento. L'Italia potrà continuare i traffici come in passato, potrà acquistare come vuole, eccettuata la materia definita contrabbando di guerra.

Gli errati calcoli dei sanzionisti

L'esodo dell'oro dall'Italia sensibilmente diminuito

ROMA, 31 gennaio. Il tema dato dai nostri avversari ai padri eterni dell'economia e della finanza nel paese più specificamente plutocratico era il seguente: «Come si fa a ruinare l'Italia? Come si può ridurre all'estrema inopia affinché domandi mercè o perdono di avere osato accampare diritto e vita indipendenti? La risposta fu: «Le sanzioni del Covenant siano la pappia aspirante dell'oro posseduto dall'Italia. In poco tempo l'avremo alle nostre ginocchia». Oltre ai fattori spirituali, all'unità dei voleri, ai benefici del sistema corporativo, al migliore e maggior uso dei prodotti nazionali, alle concordie applicazione delle antisanzioni, ecco una prova materiale antimeteca dell'errore dei sanzionisti e dei loro periti. Il movimento commerciale italiano prima delle sanzioni, era nella bilancia tra importazioni ed esportazioni di natura tale che ogni anno si registrava un notevole esodo di oro. L'accuratissimo computo degli organi competenti ci ha posto in grado di fare un confronto fra la uscita dell'oro fuori d'Italia nel 1935 e di quella del 1936. L'esito confortante è questo: l'esodo nel 1935 è stato nettamente inferiore a quello dell'anno precedente. E' la chiara dimostrazione che i provvedimenti per la difesa della valuta hanno raggiunto lo scopo a che le sanzioni non hanno prestato l'Italia contera nello più infortunati degli umanitari sanzionisti.

Lo Sport

Divisione Naz. C
Fascio Grion - Treviso
Domani - Campo Littorio

Il Fascio Grion giocherà domani la sua prima partita del Girone di ritorno sul proprio campo. L'avversario è forte, ma noi confidiamo che i nero-stellati riusciranno a resistergli e a passare anzi alla controffensiva.

Questa convinzione proviene dal fatto che in casa nero-stellata, si è lavorato seriamente, in questi ultimi tempi per riparare ad un troppo lungo periodo di malgoverno e noi, con tutta franchezza più che impauriti da tecnici, imputavamo ai dirigenti del Socialismo. La gravità della situazione è valsa a mettere in allarme chi non si era reso conto della piega pericolosa che prendevano le cose, e, finalmente, si è cercato di provvedere.

Così la squadra è stata affidata al giocatore Rodolfo Tomi, il quale si è messo subito all'opera, animato da molta buona volontà, e dal la passione calcistica che ne fa, da da tanti anni, un generoso combattente sportivo. Egli ha provveduto anzitutto a ridare una preparazione sistematica alla squadra, che difettava di fatto oltreché di morale, e sta ora curando la formazione a l'aspetto tecnico.

Cospicua diffidatissimo indubbiamente, ma noi sappiamo quali mirabili possa fare una squadra che abbia il morale alto, e l'opera iniziale del nuovo allenatore è stata appunto, a ri-ordinare il morale del Fascio grionese. Già nella gara contro il Forlivese, il Grion era in comparsa molto bene, chiudendo il primo tempo 0-0, e cedendo per 2-0 soltanto in seguito ad un caso sfortunato che ha regalato due punti agli avversari. Domani entra il Treviso gli uomini di Tomi, rinforzati moralmente e meglio una bella prova del loro coraggio preparati alla lotta, forniranno o si riconfermeranno ed il proprio pubblico, che ha brontolato molto, ma in fondo, ai giocatori vuol sempre bene.

O.N.D. Pisno-Dip. Cementi
Domani 2 febbraio sul campo del Littorio alle ore 10 si svolgerà l'interessante incontro di calcio fra la squadra dell'O.N.D. di Pisno e quella del Dopulavoro Cementi.

La partita si svolgerà combattivamente, oltre che per il valore dei singoli componenti delle due squadre anche per la posta in gioco, dato che trattasi della finale del torneo pre-ammobiliato, organizzato dal locale Comitato. Sezione Propaganda.

L'ingresso al campo è gratuito in tutti i settori.

Palla a rotelle
Domani avrà il suo svolgimento alle ore 14 al pattinaggio di via Carlo De Franceschi, la bella manifestazione sportiva organizzata dal H.C. Gennaro Angeloni, con il concorso del locale Dopulavoro Fabbrica Cementi e del F.G. di Comandamento della nostra città.

Ecco il programma della manifestazione:
1) Incontro di palla a rotelle fra la squadra rappresentativa Istriana ed una squadra mista locale;
2) Corsa con ostacoli;
3) Corsa di velocità;
4) Corsa di resistenza.

Tutti gli sportivi sono invitati al pattinaggio. Ingresso indistintamente libero.

Comando Federale dei Fasci Giovanili
Sezione calcio e pallacanestro - I componenti le squadre di calcio e pallacanestro sono invitati ad una seduta che avrà luogo questa sera alle ore 18 precise al Comando Federale per urgenti comunicazioni.

Sezione palla a rotelle - Iscrizioni - I giovani fascisti che intendono partecipare alla sezione di palla a rotelle sono invitati di dare la loro adesione all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 17 alle 19.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITORIALE ISTRIANA. Dir. On. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp. Ruggiero Pascucci.

Donato oro alla Patria. Vendete oro alla Patria. Prestate oro alla Patria.

Stato Civile di Pola
31 gennaio 1936-XIV
Nati 3
maschi 2; femmine 1
Morti 1
maschi 0; femmine 1
Matrimoni 1

CALENDARIO
1936 - A. XIV
FEBBRAIO
Sabato
S. Ignazio

Il giorno in questo mese cresce di un'ora e 32 minuti - Occasi: sputa alle beccacce e uccelli di palude.

1806 - Napoleone entra in Roma ed occupa la città.

FIERE e PATRONI
Oggi: Storie delle Fusine Postonice.

Domani: Albona (Animali minuti), Castagna, Rogliano, Lubenizza, Moschiena, Sappiano (Elsano), Moschiena.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Bollettino meteorico del 31 gennaio 1936:

Barometro a 0 e mare ore 14: 70.97; ore 10: 75.47; Termometro centigrado ore 11: 12; ore 19: 10.3; Umidità relativa ore 14: 90; ore 19: 91; Nubi quantità ore 14: 5-10; ore 19: 4-10; Nubi forma ore 14: Ci; ore 19: Ci al; Vento direzione ore 14: NW; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 11; ore 19: 6; Temperatura massima 13; minima 7.

BORSA DI TRIESTE
31 Gennaio 1936-XIV

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Rendita It. 1906 3.5 p. 4, 70.00, and various stocks like Banca d'Italia, Credito Italiano, etc.

Borsa di Milano
Il Credito Italiano e Telegrafici seguono corsi dai principali valori e scendono sulla piazza di Milano:

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Credito Italiano, Banca d'Italia, and various bonds.

Obbligazioni
Pubblica Utilità 8 p.a. 500 130.50
P. U. Banca Tel. 6 p.a. 500 120.00
Credito Navale 6.50 p.a. 500 165.00
Edison em. 1931, 6 p.a. 500 161.00
Emiliana 6 p.a. 500 165.00
Mer. di Elettricità 6 p.a. 500 168.00
Soc. Esora. Telef. 6 p.a. 500 148.00

Tendenza del mercato da valori a reddito fisso buone.

Orario dei Piroscafi

ARRIVI
Lunedì - Ore 13, Halla Dalmazia colere; ore 15, da Trieste, postale; ore 16.30 da Venezia, colere; ore 17.30 da Trieste, pass. e merci; ore 14 da Fiume, postale.
Martedì - Ore 13.15 da Trieste, colere; ore 13. - da Fiume, colere; ore 15. - da Trieste, postale; ore 21 da Albania-Zara, postale.
Mercoledì - Ore 13.55 da Zara colere; ore 15 da Trieste, postale; ore 16.05 da Trieste e scali, postale; ore 16.45 da Trieste, colere; ore 11.30 da Lusignano-Ancona; ore 16.30 da Venezia colere.
Giovedì - Ore 6 da Trieste postale; ore 13. - da Fiume colere; ore 14 da Trieste, postale; ore 23.15 da Ancona, pass. e merci; ore 10 da Cherso.
Venerdì - Ore 13 Halla Dalmazia colere; ore 13.15 da Trieste colere; ore 15 da Trieste, postale; ore 20.30 da Trieste pass. e merci; ore 16.15 da Fiume postale; ore 14 da Cherso.
Sabato - Ore 1. - da Venezia, colere; ore 13.55 da Zara colere; ore 15. - da Trieste postale; ore 16.45 da Trieste, colere; ore 23.15 da Ancona, pass. e merci; ore 24 da Fiume, colere.
Domenica - Ore 16. - da Trieste postale.

PARTENZE
Lunedì - Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.20 per Trieste, colere; ore 17. - per Fiume colere; ore 18.30 per Lusignano-Ancona pass. e merci; ore 14.15 per Trieste, o scali postale.
Martedì - Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.30 per Zara, colere; ore 13.30 per Venezia, colere.
Mercoledì - Ore 2 per Trieste o Venezia; ore 6.30 per Trieste postale; ore 17. - per Fiume colere; ore 15.30 per Cherso-Fiume postale; ore 17.15 per la Dalmazia colere; ore 13. - per Ancona, ore 14 per Trieste, colere.
Giovedì - Ore 6.30 per Trieste, postale; ore 7 per Fiume-Dalmazia-Albania, postale; ore 13.20 per Venezia, colere; ore 24 per Trieste pass. e merci; ore 14 per Cherso-Fiume; pernotamento Cherso.
Venerdì - Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.30 per Zara, colere; ore 18.30 per Trieste, colere; ore 23.30 per Ancona, pass. e merci.
Sabato - Ore 1.30 per Fiume, colere; ore 6.30 per Cherso-Fiume, postale; ore 6.30 per Trieste postale; ore 14. - per Trieste, colere; ore 17.15 per la Dalmazia ore 24 per Trieste, passeggeri o merci.
Domenica - Ore 6.30 per Venezia colere; ore 6.30 per Trieste, postale.

Gli orari delle aviofiere
Trieste Pola Lusignano Zara Ancona
Giornaliera (Esclusa la domenica)
8. - p. Trieste a. 16.05
8.45 a. POLA p. 15.20
8.55 p. POLA a. 15.10
9.35 a. Lusignano p. 14.30
9.45 p. Lusignano a. 14.20
10.25 a. Zara p. 13.40
10.55 p. Zara a. 10.20
12.20 a. Ancona p. 8.55

Fiume Pola Venezia
Giornaliera (Esclusa la domenica)
7.40 p. Fiume a. 16.05
8.15 a. POLA p. 15.30
8.25 p. POLA a. 15.20
9.25 a. Venezia p. 14.20

Idroscalo S. Andrea
(Coincidenza: a Pola (Briioni) da e per Lusignano, Zara e Ancona. A Venezia: con i servizi dell'Europa Centrale).

Linea Trieste Venezia
Giornaliera (Esclusa la domenica)
Trieste p. 8.25; Venezia a. 9.25 (Idroscalo S. Andrea); Venezia p. 14.30; Trieste a. 15.30. (Coincidenza: a Venezia con i servizi dell'Europa Centrale).

Il servizio dei motoscafi a Pola
Il servizio dei motoscafi a Pola (Riva Vittorio Emanuele-III) opera il seguente orario: per Venezia p. 8.05; per Fiume p. 15. - per Lusignano p. 8.35; per Trieste part. ore 16. -

Il servizio dei motoscafi è gratuito. Funzioni pure una speciale servizio di autocarro.

Gli uffici e la direzione dello Stato di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III.

Cine "ARENA"

Il successo della felicissima creazione di Grace Moore

Grace Moore
delicatissimo pieno e assoluto fa dalla "preside" ha raggiunto in questi giorni un ritmo di una intensità impressionante.

La ridda degli esami è già incominciata.

Folla folla, folla, a tutte le rappresentazioni del magnifico spettacolo musicale di grandissime valori.

Sulle ali della canzone

che all'estero è stato salutato come l'eccezionale dell'arte italiana nella sua più immortale espressione, la musica.

GRACE MOORE
Il simpatico e grazioso esordio della voce d'oro eccelsa in alcuni brani delle celebri opere:

"Rigoletto"
"Bohème"

N.B. Si raccomanda di usufruire preferibilmente delle prime rappresentazioni, onde evitare un esuberante affollamento in quelle serali.

Oggi trionfali repliche dalle 2.30

Imminente: il film "prodigi" della stagione 1935-1936:

Il richiamo della foresta con Clark Gable Loretta Jung

Acquistate un cioccolatino, purgativo o vermifugo

"Arriba"

In via sperimentale, in breve volger di tempo esso diviene il vostro purgante abituale o preferito.

Trovati in tutte le farmacie

Autoriz. Prefettura Trieste, dd. 14/12/35 A. XIV N. 3219-20703

AVVISI ECONOMICI
Offerte di personale di servizio
Cent. 10 per parola - Min. L. 1 A
OFFRESI domestica tutto fare, pratica cucina, buone informazioni. Rivolgarsi Giornale. 1931A

Richiesta personale di servizio
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B
CERCASI onesta ragazza di servizio. Biguglia Via Sissano 32. 1920B

CERCASI ragazza servizio. Trattoria Via Kandler 15. 1922B

Offerte
Cattore mobile - Pensioni private
Cent. 20 la parola - Min. L. 3 G
AFFITTANSI 2 belle stanze con mobilato centro. Via Nascimburgo 6 II p. 1911C

RINGRAZIAMENTO
Riconoscenti ringraziamo tutti i buoni che vollero onorare la memoria del nostro adorato
Papà
sia coll'accompagnare la salma all'ultima dimora, sia coll'invio di fiori o con elargizioni.
La S. S. Messa in suffragio dell'anima benedetta del nostro Genitore, avrà luogo mercoledì, 5 Febbraio, alle ore 8 al Duomo.
La desolata FAMIGLIA.
VRATOVICH

Il 19 gennaio si spegneva serenamente a Buenos Aires
ENRICO TROMBA
lasciando nel profondo dolore i figli MANLIO, LIA, NELLI, la mamma, la sorella MARIA, il fratello NARCISO ed i nipoti.
La desolata mamma
Maria Tromba

Inutili sarebbero tutte le frasi reclamistiche per sintetizzare la vera portata del trionfo ottenuto ieri al
"Politeama Ciscutti"
dall'eccezionale spettacolo presentato
SULLO SCHERMO:

Non più Signore
il film dell'eleganza e dell'amore con
JOAN CRAWFORD
ROBERT MONTGOMERY

SULLA SCENA
"BA COT"
con la sua COMPAGNIA DI RIVISTE di cui fa parte il celebre soprano di operetta
NELLA DE CAMPI
l'indivisa soubrette
ENRICA SANDRI
e il dinamico

10 BALLETO AZUREA 10
OGGI le trionfali repliche
dalle ore 17
Ultimo spettacolo alle ore 21.30
IN PREPARAZIONE: il colossale film musicale che non dimenticherete più:
Terra senza donne

AGRICOLTORI!
Per raggiungere le più elevate produzioni usate copertura al grano durante l'inverno esclusivamente
CONCIMI AZOTATI NITRICI
Fra i concimi azotati nitrici dovete preferire il
NITRATO DI CALCIO
di produzione nazionale, insuperabile per efficacia e convenienza economica.

Appendice del CORRIERE ISTRIANO. Pagina N. 47

Per l'onore!

Romanzo inedito di FRANCO PISANI

Signore e signori, la giovinetta che io conduco bon presto davanti al Sindaco di questa città, della quale sono ospite per qualche settimana ancora, si chiama Ginetta Lovassour... È una ricamatrice, orfana ed assolutamente onesta... Ha ventun anni ed abita a Memfontenay, 34, via del Chomin-Vork... Il mio amico Otto può attestare che ella è tanto dolziosamente bionda quanto bella e degna di essere la moglie di un conte Fraskopolly... È una di quelle pastorelle delle quali si fanno le rovine.

vuol saperne di voi... Sarà più saggio, credetemi!
L'ufficiale si voltò verso l'americano:
- Mio caro Farwoth, voi siete da troppo poco tempo a Parigi, per conoscermi a fondo... All'improvviso appreso che io non ho mai indoleggiato davanti al alcun ostacolo... Come potete credere che io mi fermi a simili considerazioni?... L'opinione della fanciulla non ha alcuna importanza per me... Grazie a Dio, io ho più di un mezzo a mia disposizione per vincere l'ostinazione di una giovinetta ostinata.

Potzabene! dominò il tumulto, che si era scatenato.
- Signori... Signori...
Ma non ebbe il tempo di continuare. Due colpi di rivoltella scoppiarono.
Si sentirono grida disperate... Il numero delle sedie che restavano... Un fruscio di vetri rotte...
Tutto questo non durò che qualche secondo. Poi, di colpo, come si era spenta, la luce si ricacciò.